

Significativo confronto tra due voci della spesa pubblica

La giustizia non vale la TV

Per l'amministrazione giudiziaria il governo prevede una spesa di 353 miliardi, poco più dell'uno per cento delle somme stanziare nel bilancio statale - A colloquio con il compagno Franco Coccia della commissione Giustizia della Camera - Le riforme varate dal Parlamento (processo del lavoro, nuovo diritto di famiglia, ordinamento penitenziario ecc.) si scontrano con un apparato dello Stato che rimane inefficiente

Indetto dal Gramsci un convegno

Un programma per le «scienze umane»

Come affrontare il compito di un'analisi dei bisogni e di una risposta scientificamente adeguata nella prospettiva della trasformazione sociale

Scienze dell'uomo e trasformazione della società è il tema di un convegno che si terrà, per iniziativa dell'Istituto Gramsci, nell'autunno del 1976; per avviare la preparazione ha avuto luogo a Firenze un incontro di lavoro...

in questo campo, su una più lunga tradizione — in funzione della pura descrizione dei fenomeni sociali e in vista di possibili interventi a posteriori, di carattere terapeutico, cioè volti a smussare le contraddizioni, quando non a mistificarle senza rimuoverne le cause...

ma della formazione degli operatori e vanno concepiti i loro compiti operativi e professionali. Nel dibattito seguito alla relazione sono stati indicati alcuni temi da approfondire: in rapporto alla modifica dei rapporti di potere nella società...



Un'immagine delle operazioni di sgombero del Palazzo di giustizia di Roma dichiarato qualche anno fa inagibile per l'instabilità dell'edificio.

Qualcosa va mutando nel sistema giudiziario italiano. Sono già entrato in vigore le leggi sul nuovo processo del lavoro, sul nuovo diritto di famiglia, sull'ordinamento penitenziario. E siamo alle soglie dell'approvazione del nuovo codice di procedura penale...

Non c'è nulla di casuale

Com'è possibile che tutto questo? Si tratta di storte episodiche, o esse rappresentano una ulteriore e impressionante verifica dell'esistenza di una politica complessiva della giustizia? Non c'è nulla di casuale...

limitate di rottura, che può rischiare di diventare presto del tutto incontrollabile. Il fatto è che gli allarmi sono stati lanciati da tempo e da più parti. Noi comunisti in particolare lo abbiamo fatto da tempo e abbiamo ribadito pubblicamente le nostre gravi preoccupazioni anche nel recente congresso nazionale forense di Catania...

L'importanza di far presto

Coccia si riferisce ad altre misure già più volte proposte: la creazione del giudice di pace elettivo, con una peculiare giurisdizione civile e anche penale; l'affermazione del principio di un giudice di primo grado generalizzato...

Prevenzione e progettazione

In questo quadro, indicare il possibile rapporto tra prevenzione e progettazione della società significa porsi in una prospettiva in larga parte nuova e potenzialmente rivoluzionaria: significa rivalutare il momento della conoscenza scientifica del mondo nella prospettiva del « conoscere per trasformare »...

ca, perché abbia luogo un confronto con il movimento storico reale e si dia spazio a una verifica di massa sia delle tecniche che delle concezioni dell'uomo ad esse sottese. Una simile linea di sviluppo implica necessariamente una nuova organizzazione del lavoro scientifico...

Giovanni Cesareo

Anna Maria Mozzoni fondò nel secolo scorso una Lega degli interessi femminili

Un'«antenata del femminismo»

La sua figura e la sua opera in un volume di Franca Pieroni Bortolotti che raccoglie brani degli scritti appartenenti alla coraggiosa e lucida combattente per l'emancipazione della donna - Un dibattito a Roma con Maria Magnani Noya, Giuliano Manacorda, Enzo Santarelli e Adriana Seroni

Per troppi anni la cultura italiana ha fatto torto ad un intero filone storico quello di Anna Maria Mozzoni, la compagna Adriana Seroni e la stessa creatrice dell'opera Franca Pieroni Bortolotti, (predeceva Giuliano Manacorda).

Il volume della Pieroni Bortolotti (lo hanno sottolineato la compagna Seroni e Santarelli) è di straordinario interesse non solo per l'attualità dei temi trattati, ma perché essi sono calati in un preciso contesto storico. Nel rilancio della pubblicistica sulla questione femminile — troppo spesso caratterizzata da una saggiistica di impianto antropologico e psicologico — questa raccolta ha il merito di inserirsi con una sua peculiarità: quella di assumere come dato di fondo la storia del movimento femminile...

Attualità

L'impegno della curatrice è stato quello di mettere in evidenza il rapporto fra ricerca culturale e sviluppo del movimento reale (una sola osservazione sul libro, fatta dalla compagna Seroni: opere di questo genere avrebbero bisogno di una parte « informativa » più sviluppata e metodologica proprio per far sì che questo spaccato di storia non resti, ancora una volta, patrimonio di una cerchia ristretta di studiosi).

La « commedia »

Ora che la lotta per l'emancipazione femminile ha ripreso vigore e sovranza vuol quindi la pena rileggere questa antica, inodora commedia. Molte sue osservazioni fanno anche venire il dubbio che gran parte dei movimenti femministi di oggi non abbiano scoperto nulla di nuovo (lo ha detto aronchamente Santarelli). Certo la stessa Simone de Beauvoir deve molto alla Mozzoni che un secolo fa scriveva: « che fa la donna? La donna, secondo un autore che si ora per la scena, deve chiedersi ogni giorno qual commedia si rappresenti e davanti a quel pubblico, per sapere quali più le si addica di tutti i costumi di che si vorrebbe coperta. Nessuna lusinga per lei d'uscire col'unanimo gradimento. Condannata ad esser relativa ai tempi, ai costumi, ai luoghi, agli individui, curva sotto il poderoso fardello dei pregiudizi sociali, portandola alla pena della licenza e degli errori dell'altro sesso, e, e sarà, anche non si desti alla coscienza di sé, il prezzo degli esseri viventi ».

La dimensione storica

Cercando di precisare tale tematica, indicata come centrale nella prospettiva del convegno, Mozzoni ha posto l'accento sulla « necessità di una rifondazione delle scienze dell'uomo che prenda in considerazione il giusto rapporto tra natura e cultura, tra la componente biologica e quella relazionale dell'uomo, tra l'individuale e il collettivo, in modo da cogliere le domande e i bisogni sostanziali nella loro dimensione storica, cioè come risultanti di un processo in cui il sociale svolge un ruolo preminente ».

Mozzoni, non ci si può limitare a una riflessione teorica e a tavolino; si tratta di mettere il lavoro scientifico in modo da stabilire un confronto continuo con chi pone le domande, si tratta di essere coscienti del fatto che « i bisogni emergono dalla società attraverso le lotte, e sono tanto più chiari quanto più queste sono coscienti, partecipate, organizzate » e si tratta, quindi, di ricercare i bisogni in collegamento col territorio, con le strutture di base, con gli Enti locali, con le organizzazioni delle forze sociali e sindacali. In questo senso, diventa essenziale « capovolgere la logica tradizionale di tipo assistenziale » per « ridefinire tanto la funzione quanto i contenuti dei servizi pubblici »; superando, anche qui, ogni logica settoriale, elaborando corrette metodologie di indagine, rompendo le strutture stabilite e di potere fin qui esistenti, sistemandole le esperienze che si vanno facendo in un quadro organico, capace di incidere sui processi sociali complessivi. In questa prospettiva va anche posto il problema...

di masse alla propria battaglia di far crescere il proprio programma attraverso un lungo processo, dentro le coscienze di molti (lo ha osservato la compagna Seroni). Quando si imbatte con il problema del partito è un punto al quale si è riferito Santarelli (la Mozzoni non riesce ad affermare il ruolo e il senso dell'organizzazione politica. Vive drammaticamente l'alternativa fra movimento femminista e partito (lo si evince dalla ricca e interessante polemica fra lei e la Kuliscioff, le « due Anne »). Un contrasto che rimase purtroppo chiuso in una logica elitaria e che, con il tempo, ridusse il femminismo a remissione del vecchio odio filantropico, anche per l'avvento del fascismo.

Ma è un assurdo solo apparente, in realtà anche questo è un coerente frutto di quella logica che rischia di vanificarsi in questa occasione. Una risposta che si è di fronte ad un mastodonte, la macchina della giustizia appunto, incapace ormai di invertire anche nel campo della cosiddetta ordinaria amministrazione? Ecco, già alla fine dell'anno scorso — ma certamente a questo — una situazione si è creata: un'alternativa proposta erano accumulati ben 74 miliardi di residui passivi, cioè in pratica di somme regolamentari che non riuscivano a spendere. Siamo insomma all'assurdo di un'amministrazione incapace di spendere persino quei pochi soldi che ha a disposizione.

Ma è un assurdo solo apparente, in realtà anche questo è un coerente frutto di quella logica che rischia di vanificarsi in questa occasione. Una risposta che si è di fronte ad un mastodonte, la macchina della giustizia appunto, incapace ormai di invertire anche nel campo della cosiddetta ordinaria amministrazione? Ecco, già alla fine dell'anno scorso — ma certamente a questo — una situazione si è creata: un'alternativa proposta erano accumulati ben 74 miliardi di residui passivi, cioè in pratica di somme regolamentari che non riuscivano a spendere. Siamo insomma all'assurdo di un'amministrazione incapace di spendere persino quei pochi soldi che ha a disposizione.

Ma è un assurdo solo apparente, in realtà anche questo è un coerente frutto di quella logica che rischia di vanificarsi in questa occasione. Una risposta che si è di fronte ad un mastodonte, la macchina della giustizia appunto, incapace ormai di invertire anche nel campo della cosiddetta ordinaria amministrazione? Ecco, già alla fine dell'anno scorso — ma certamente a questo — una situazione si è creata: un'alternativa proposta erano accumulati ben 74 miliardi di residui passivi, cioè in pratica di somme regolamentari che non riuscivano a spendere. Siamo insomma all'assurdo di un'amministrazione incapace di spendere persino quei pochi soldi che ha a disposizione.

Kurt Lenk

Marx e la sociologia della conoscenza

IL MULINO

Ma intanto urgono problemi immediati. Come fronteggiarli? Il compagno Coccia sottolinea la gravità dell'atteggiamento del governo che ha rifiutato in commissione di prendere in considerazione un programma di emergenza legislativo eccezionale e oneroso in denaro: da un lato la predisposizione e la mobilitazione di tutte le riserve per la realizzazione degli istituti e delle strutture previste dal nuovo processo del lavoro, dal nuovo diritto di famiglia, dall'ordinamento penitenziario e dalla normativa sulla droga come pure dal codice di procedura penale; e dall'altro lato l'adozione di uno stralcio di riforma del procedimento civile che abbia il carattere di una reale anticipazione riformatrice. In pratica — dice il deputato comunista — misure che si ispirino pur senza trasposizioni meccaniche alle nuove soluzioni del processo del lavoro per puntare alla semplificazione e alla socializzazione del sistema processuale.

Giorgio Frasca Polara

IL MULINO

« Per fare queste cose è tutto un lavoro di organizzazione e di controllo. La riforma del procedimento civile che abbia il carattere di una reale anticipazione riformatrice. In pratica — dice il deputato comunista — misure che si ispirino pur senza trasposizioni meccaniche alle nuove soluzioni del processo del lavoro per puntare alla semplificazione e alla socializzazione del sistema processuale.

Advertisement for 'Piero Angela la vasca di Archimede' by Garzanti. The ad features a photograph of Piero Angela and text describing the book's content, which includes scientific experiments and practical applications of Archimedes' principle. The book is 368 pages long and costs 4500 lire.